



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

SETTORE GESTIONE URBANA E TERRITORIALE
UFFICIO LAVORI PUBBLICI

PROGETTO ESECUTIVO

RECUPERO FUNZIONALE SALONE NASSIRYA PRESSO POLO FIERISTICO PER NUOVA SEDE A.R.P.A.

IL PROGETTISTA

STUDIO TECNICO
DOTT. ING. GIORGIO MONTIGLIO
VIA MAGNOCALVALLO, 22 - CASALE MONF.TO 15033
TEL. 0142.76890 - FAX 0142.460147
C.F. MNTGRG55D10B885D - P. IVA 01141110062
ORD. INGG. ALN° A-762

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (Arch. Paolo PAPPACODA)

Pratica:

15/16

Data:

21/12/2016

Scala:

Titolo:

FASCICOLO TECNICO

Tavola:

J

FASCICOLO TECNICO

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 91 comma 1 – lettera b)

del D. LGS. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 91 comma 1 – lettera b) del D.Lgs 81/08 e come indicato nell'Allegato XVI dello stesso, è stato predisposto, a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione, il presente Fascicolo.

Il presente documento sarà oggetto di revisione finale, al termine dei lavori del presente appalto, da parte del Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione per recepire le integrazioni in corso d'opera, compresi gli As built, le certificazioni delle opere eseguite e dei materiali.

Successivamente sarà onere e cura del Committente adeguarlo a seguito delle eventuali modifiche intervenute all'opera nel corso della sua esistenza.

Le attrezzature di sicurezza effettivamente necessarie alle attività di manutenzione previste nel corso della vita utile delle opere e degli impianti saranno riportate nella versione definitiva, da predisporre con l'ultimazione dei lavori.

2. CONTENUTI

Come previsto dall'All. XVI al D. Lgs 81/08 il Fascicolo è costituito da 3 capitoli.

Capitolo 1

Il **Capitolo 1** denominato “**Descrizione sintetica dei lavori e individuazione dei soggetti interessati**”, riporta la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti nella sua realizzazione; i dati relativi sono riportati nella Scheda 1.

Capitolo 2

Il **Capitolo 2** denominato “**Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie**”, è articolato in tre parti, con Schede 2-1, 2-2 e 2-3.

Nella Scheda 2-1 sono riportati, per ogni tipologia di lavori prevedibili, previsti o programmati sull'opera, i rischi individuati e dall'analisi di ciascun punto critico (accessi, sicurezza luoghi di lavoro ecc.) sono riportate le misure preventive e protettive in dotazione all'opera e quelle ausiliarie.

La Scheda 2-2, identica per tipologia alla scheda 2-1, è utilizzata per adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed a seguito delle eventuali modifiche successivamente apportate all'opera nel corso della sua esistenza.

Al termine dei lavori la Scheda 2-2 sostituirà la 2-1.

La Scheda 2-3 riporta per ogni misura preventiva e protettiva in dotazione all'opera le informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza, consentire il loro utilizzo in sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

Capitolo 3

Il **Capitolo 3** denominato “**Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente**” riporta le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera di utilità ai fini della sicurezza per ogni intervento successivo e riguardano:

- il contesto in cui è collocata l'opera;
- la struttura architettonica e statica;
- gli impianti installati.

Per la redazione di quanto richiesto si fa riferimento alle schede 3.

Ad integrazione delle suddette schede, con l'evoluzione dei lavori potranno essere predisposti elaborati grafici illustrativi con informazioni utili a miglior comprensione, e con ulteriori dati (ad es. portanza strutture, ubicazione sottoservizi ed impianti), integrati da documentazioni fotografiche, schede materiali e certificazioni.

3. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi)

3.1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole di legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

3.2. SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

3.3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

3.4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi in movimento delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

3.5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di attrezzature ed utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, questi ultimi devono essere dotati di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenuti in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammessi interventi che determinino vibrazioni al di fuori dell'ambito di cantiere.

3.6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

3.7. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto per evitare pericoli di incendio o di ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

3.8. FREDDO

Deve esser impedito lo svolgimento di attività che comportino l'esposizione a temperature troppo rigide per gli addetti; quando non sia possibile realizzare un microclima più confortevole si deve provvedere con tecniche alternative (ad es. rotazione degli addetti), con l'abbigliamento adeguato e con dispositivi di protezione individuale.

3.9. RISCHI ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

3.10. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore devono essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori presenti nelle aree di lavoro devono essere informati sui rischi in modo tale da evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni suddette.

L'utilizzo delle fotocopiatrici, eliocopiatrici e videoterminali può comportare malattie agli occhi, anche solo per affaticamento: pertanto è necessario richiamare con avvisi le disposizioni d'uso delle suddette attrezzature.

Gli addetti devono essere adeguatamente informati/formati, utilizzare i DPI. idonei ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

3.11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose, fatto salvo quanto in appresso indicato.

Data la specifica localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zone urbanizzate, si precisa che non sono ammesse opere che provochino rumori apprezzabili al di fuori dell'ambito di cantiere.

3.12. CESCOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cescioiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

3.13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

3.14. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

3.15. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

3.16. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Data la localizzazione dell'intervento, nella vicinanza di zona urbanizzata, si precisa che non sono ammesse lavorazioni con propagazione di polveri al di fuori dell'ambito di cantiere.

3.17. FUMI, NEBBIE, GAS E VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente.

Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

3.18. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

3.19. CATRAME - FUMO

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi.

Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, carpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

3.20. RISCHIO CHIMICO

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

3.21. RISCHIO BIOLOGICO

Prima dell'inizio dei lavori deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

3.22. OLII MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

4. CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA e INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

4.1. SCHEDA 1 - Descrizione sintetica dell'opera

<p>L'intervento ha per oggetto le opere di recupero funzionale del Salone Nassiriya, all'interno del Polo fieristico denominato Palafiore, per destinarlo a sede degli uffici di A.R.P.A. Piemonte</p> <p>Gli interventi prevedibili consistono nell'esecuzione delle seguenti lavorazioni:</p> <p>LAVORI DI MANUTENZIONE ALLE PARTI ESTERNE DEL FABBRICATO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione serramenti esterni <p>LAVORI DI MANUTENZIONE ALLE PARTI INTERNE DELL'EDIFICIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riparazione dell'intonaco o dei rivestimenti interni, ritinteggiatura delle pareti, manutenzione serramenti interni, controllo dello stato dei pavimenti, controllo stato dei tramezzi in cartongesso e dei controsoffitti <p>LAVORI DI MANUTENZIONE AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione o riparazione dell'impianto elettrico, di quello idrico compresi gli scarichi e di quello termico

4.2. Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori		Fine lavori prevista	
---------------	--	----------------------	--

4.3. Indirizzo del cantiere

Via	Via Martiri di Nassiriya				
Località		Città	Casale Monferrato	Prov.	Alessandria

4.4. Soggetti interessati

Committente	Comune di Casale Monferrato
Indirizzo:	

Responsabile dei lavori	Arch. Paolo PAPPACODA
Indirizzo:	Via G. Mameli 10 – Casale Monferrato - AL

Progettista architettonico e degli impianti	Ing. Giorgio MONTIGLIO
Indirizzo:	Via Magnocavallo n. 22 – Casale Monferrato - AL

Coordinatore per la progettazione	Ing. Giorgio Montiglio
Indirizzo:	Via Magnocavallo n° 22 - 15033 Casale Monferrato (AL)

Coordinatore per l'esecuzione dei lavori	
Indirizzo:	

Impresa Appaltatrice	
Legale rappresentante	
Indirizzo:	
Lavori appaltati	

Impresa Appaltatrice	
Legale rappresentante	
Indirizzo:	
Lavori appaltati	

Impresa Appaltatrice	
Legale rappresentante	
Indirizzo:	
Lavori appaltati	

5. CAPITOLO 2 – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI , DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL’OPERA ED AUSILIARIE

5.1. SCHEDE 2-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell’opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		Codice scheda	E - 1
Lavori Edili			
Tipo di intervento		Rischi individuati	
Manutenzione serramenti esterni		urti – colpi - impatti, scivolamento – cadute a livello, caduta di materiale dall’alto, getti e schizzi, chimico	
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell’opera progettata e del luogo di lavoro			
Le facciate non presentano aggetti particolari tali da richiedere un approfondito esame rispetto alle opere provvisionali. Per la descrizione tecnica degli infissi (caratteristiche tipologiche, materiali, dimensioni e peso), si richiederà alla committenza eventuali elaborati progettuali al quale si rimanda per consultazione prima di iniziare l'intervento manutentivo.			
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell’opera	Misure preventive e protettive ausiliarie	
Accessi ai luoghi di lavoro		E' necessario prevedere l'uso di piani su cavalletti se la loro altezza è inferiore a 2 m.	
Sicurezza dei luoghi di lavoro			
Impianti di alimentazione e di scarico			
Approvvigionamento e movimentazione materiali		Sollevare i carichi pesanti almeno in due persone, conoscere comunque le tecniche ergonomiche corrette per la movimentazione dei carichi	
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature			
Igiene sul lavoro		Dotazione dei DPI, informazione dei lavoratori, controllo medico	
Interferenze e protezione terzi		Delimitazione e segnalazione dell’area di intervento.	
		Concordare sempre con la proprietà i momenti dell'intervento, evitando possibilmente interferenze con altre lavorazioni presenti.	
Tavole allegate			

Tipologia dei lavori		Codice scheda	E - 2
Lavori Edili			
Tipo di intervento		Rischi individuati	
Manutenzione parti interne		urti – colpi -impatti, punture - tagli – abrasioni, getti e schizzi, chimico	
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro			
L'intonaco interno delle pareti è composto da una tradizionale miscela di inerti e leganti, applicato alle facciate in più strati. La tinteggiatura è stata eseguita con idropittura a base di resine sintetiche, lavabile. Per la descrizione tecnica degli infissi (caratteristiche tipologiche, materiali, dimensioni e peso), si richiederà alla committenza eventuali elaborati progettuali al quale si rimanda per consultazione prima di iniziare l'intervento manutentivo. Tramezzi e controsoffitto sono costituiti da pannelli in gesso su struttura portante in alluminio con isolamento termo-acustico in lana di roccia.			
Punti critici		Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro			L'impresa manutentrice potrà accedere ai posti di lavoro con l'ausilio di piani su cavalletti se la loro altezza è inferiore a 2 m. o trabattello se superiore
Sicurezza dei luoghi di lavoro			
Impianti di alimentazione e di scarico			
Approvvigionamento e movimentazione materiali			Sollevare i carichi pesanti almeno in due persone, conoscere comunque le tecniche ergonomiche corrette per la movimentazione dei carichi
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature			
Igiene sul lavoro			Dotazione dei DPI, informazione dei lavoratori, controllo medico
Interferenze e protezione terzi			Concordare sempre con la proprietà i momenti dell'intervento, evitando possibilmente interferenze con altre lavorazioni presenti.
Tavole allegate			

Tipologia dei lavori		Codice scheda	I - 1
Lavori impiantistici			
Tipo di intervento		Rischi individuati	
Manutenzione impianti tecnologici	urti – colpi – impatti, punture - tagli – abrasioni, elettrico		
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro			
Impianto elettrico con tubazioni sotto traccia di alimentazione di prese e punti luce.			
Impianto idrico con tubazioni di alimentazione degli apparecchi sotto traccia, scarichi interni posti nelle murature e tubazioni esterne interrato dirette alla fognatura comunale.			
Impianto termico in pompa di calore con recupero per produzione riscaldamento e raffrescamento.			
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie	
Accessi ai luoghi di lavoro		Per le operazioni in quota, l'operatore dovrà dotarsi di idonee opere provvisorie, con regolari parapetti, va inoltre impedito il sottostante transito di persone. Per i lavori in copertura utilizzare la scala esterna ed i sistemi di ritenzione già esistenti, eventualmente integrandoli.	
Sicurezza dei luoghi di lavoro			
Impianti di alimentazione e di scarico		Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione, accertandosi sempre che non sia riattivata da terzi	
Approvvigionamento e movimentazione materiali		Sollevare i carichi pesanti almeno in due persone; utilizzare comunque le tecniche ergonomiche corrette per la movimentazione dei carichi	
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature			
Igiene sul lavoro		Dotazione dei DPI, informazione dei lavoratori, controllo medico	
Interferenze e protezione terzi		Concordare sempre con la proprietà i momenti dell'intervento, evitando possibilmente interferenze con altre lavorazioni presenti.	
Tavole allegate			

5.2. SCHEDE 2-2 – Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		Codice scheda	
Tipo di intervento		Rischi individuati	
Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro			
Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie	
Accessi ai luoghi di lavoro			
Sicurezza dei luoghi di lavoro			
Impianti di alimentazione e di scarico			
Approvvigionamento e movimentazione materiali			
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature			
Igiene sul lavoro			
Interferenze e protezione terzi			
Tavole allegate			

[illegible]

5.6. SCHEDA 3-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Elaborati tecnici per lavori di			Codice scheda		Prog. Esecutivo 2016
Elenco degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici		Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
Tav- 7 – Impianto elettrico, illuminazione e forza motrice: Piante	Nominativo: Indirizzo:	Ing. Giorgio MONTIGLIO Via Magnocavallo 22 – Casale M.	21/12/2016	Committente	
Tav- 8 – Impianto elettrico: Schemi unifilari	Nominativo: Indirizzo:	Ing. Giorgio MONTIGLIO Via Magnocavallo 22 – Casale M.	21/12/2016	Committente	
Tav- 9 – Impianto climatizzazione: Piante - prospetto - sezioni	Nominativo: Indirizzo:	Ing. Giorgio MONTIGLIO Via Magnocavallo 22 – Casale M.	21/12/2016	Committente	
Tav-10 – Impianto ricambio aria: Pianta	Nominativo: Indirizzo:	Ing. Giorgio MONTIGLIO Via Magnocavallo 22 – Casale M.	21/12/2016	Committente	
Tav-11 – Impianto idrico sanitario: Pianta	Nominativo: Indirizzo:	Ing. Giorgio MONTIGLIO Via Magnocavallo 22 – Casale M.	21/12/2016	Committente	
	Nominativo: Indirizzo:				
	Nominativo: Indirizzo:				

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. CONTENUTI.....	1
3. PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi).....	1
3.1. CADUTE DALL'ALTO	1
3.2. SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO.....	2
3.3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI.....	2
3.4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI	2
3.5. VIBRAZIONI	2
3.6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO.....	2
3.7. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE.....	2
3.8. FREDDO	3
3.9. RISCHI ELETTRICI.....	3
3.10. RADIAZIONI NON IONIZZANTI	3
3.11. RUMORE	3
3.12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO	4
3.13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	4
3.14. INVESTIMENTO.....	4
3.15. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	4
3.16. POLVERI - FIBRE	4
3.17. FUMI, NEBBIE, GAS E VAPORI	4
3.18. GETTI - SCHIZZI.....	5
3.19. CATRAME - FUMO.....	5
3.20. RISCHIO CHIMICO.....	5
3.21. RISCHIO BIOLOGICO	5
3.22. OLII MINERALI E DERIVATI.....	5
4. CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA e INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI.....	6
4.1. SCHEDA 1 - Descrizione sintetica dell'opera	6
4.2. Durata effettiva dei lavori	6
4.3. Indirizzo del cantiere	6
4.4. Soggetti interessati	6
5. CAPITOLO 2 – INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI , DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE	8
5.1. SCHEDE 2-1 - Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie	8
5.2. SCHEDE 2-2 – Adeguamento delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie....	11
5.3. SCHEDA 2-3 - Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse	

5.4.	SCHEDA 3-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	13
5.5.	SCHEDA 3-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera.....	14
5.6.	SCHEDA 3-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera.....	15